



FLC CGIL di Bergamo

Via G. Garibaldi, 3 – 24122 BERGAMO

Tel. 0353594140 – Sms 3351852813

bergamo.flcgil.it - flcbergamo@cgil.lombardia.it

Alle lavoratrici e lavoratori del settore della conoscenza

Alle famiglie delle alunne e alunni della bergamasca

Ai Dirigenti scolastici degli istituti della bergamasca

Alle studentesse e agli studenti della bergamasca

Oggetto: perché scioperare il 17 novembre riguarda tutti

Il 17 novembre 2023 si terrà uno sciopero dei settori della conoscenza insieme a quelli di logistica, trasporti, sanità, pubblico impiego e servizi pubblici, in anticipo rispetto al 24 novembre quando sciopereranno tutti gli altri settori in tutte le regioni del Nord Italia.

È importante spiegare tutti i motivi per cui siamo arrivati a indire questo sciopero a livello nazionale. Le motivazioni sono tante e sono legate al futuro dell'Italia e delle future generazioni.

Il 17 novembre sarà la *giornata internazionale dello studente* e molti studenti saranno in diverse piazze d'Italia a manifestare. In un Paese in cui il diritto allo studio è considerato una spesa e non un investimento, nello stesso Paese in cui l'abbandono degli studi sia scolastici sia universitari si attesta a un livello spaventoso, gli studenti decidono di cambiare lo scenario attuale e di rimettere al centro del dibattito la scuola e l'università.

Scioperiamo contro una **legge di bilancio ingiusta** e che attacca le fasce più deboli della nazione e non investe per il futuro del paese in istruzione e sanità.

Chiediamo risorse adeguate per il rinnovo dei contratti per tutto il personale, stabile e precario, per rispondere alla perdita del potere di acquisto, a fronte di un'[inflazione](#) cumulata pari al 18% in tre anni. In città come Bergamo, tra le più care d'Italia, stiamo assistendo ad una diaspora del personale della scuola e dell'università verso altre regioni o altre professioni perché i salari sono troppo bassi e i costi della vita aumentano.

Chiediamo un piano di assunzioni adeguato al fabbisogno. Sono 200 mila i [precari](#) in Italia e più di tremila solo nella nostra provincia. Vogliamo assunzioni per dare dignità professionale ai docenti che oggi saltano da una parte all'altra del territorio di Bergamo e per dare continuità agli alunni che vedono un cambio di supplenti dietro l'altro.

Chiediamo di bandire i concorsi regolarmente sulle base delle reali necessità delle scuole e di snellire le procedure di reclutamento sempre più contorte e costose.

Chiediamo di pianificare una formazione iniziale di qualità e gratuita rispondente ai bisogni degli alunni.

Diciamo NO al [dimensionamento scolastico](#) perché taglia gli organici e aumenta le disuguaglianze. In tre anni in Lombardia verranno tagliate, almeno, 38 presidenze e già per il 2024/25 due istituti

verranno soppressi. In provincia di Bergamo vuol dire vedere scomparire realtà che sono l'ultimo baluardo dello Stato in territori, come quelli montani, già difficili.

Diciamo NO [all'autonomia differenziata](#) e al Ddl Calderoli perché il diritto all'istruzione deve essere garantito ed esercitato in maniera uniforme in ogni angolo del Paese. In Lombardia conosciamo già cosa vuol dire differenziarci dalle altre regioni, basta guardare la Sanità Territoriale e la sua (mala)gestione degli ultimi 20 anni.

Chiediamo di affermare il valore delle professionalità del [personale ATA](#) che ha un ruolo fondamentale nel funzionamento della scuola. Il lavoro dei collaboratori scolastici, amministrativi e tecnici è il pilastro della comunità educante; tali figure devono vedersi riconosciuta una pari dignità rispetto nell'ambito scolastico. In bergamasca abbiamo più di 600 plessi scolastici in molti dei quali non è garantita la presenza di un collaboratore scolastico. In 100 istituti su 140 non abbiamo DSGA, per questo chiediamo un concorso straordinario per assumere gli amministrativi che già da diversi anni ricoprono questo ruolo senza avere un giusto compenso economico. Le segreterie sono allo stremo, affette da carenza cronica di personale e sotto pressione da parte di altri enti (INPS, ATS, ANAC, INAIL ecc.) che scaricano il lavoro sugli amministrativi.

Diciamo NO alla filiera [tecnologico professionale](#) perché si abbrevia a quattro anni la scuola mettendo a rischio posti di lavoro e introducendo la stipula di contratti con prestazione d'opera.

Diciamo NO alla soppressione del [liceo economico sociale per confluire nel liceo del made in Italy](#) perché si sostituisce l'insegnamento con il lavoro adottando la lotta alla dispersione scolastica come pretesto e si obbliga a fare una scelta esistenziale complessa basata su elementi valutativi imposti troppo precocemente e con rischio di incremento dell'insuccesso scolastico.

Chiediamo un vero abbattimento della riforma Fornero e che si ripristinino le opzioni per le persone più fragili. In questo anno il Governo ha di fatto eliminato la possibilità di accedere all'opzione donna e all'APE Social. Con [questa legge di bilancio](#) vengono rideterminate le aliquote per i dipendenti dal 1981 al 1995 di enti locali e di ricerca, sanità, scuole parificate, che subiranno una decurtazione fino al 20% della quota di pensione retributiva.

Di fronte all'evidenza dei fatti e dei dati, i motivi difficili da trovare sono quelli per cui non scioperare e venire con noi al presidio di *Milano sotto palazzo della regione Lombardia in angolo con via Galvani il 17 novembre alle 10.00.*

Lo sciopero è l'unica forma di protesta per fermare questo scempio di legge di bilancio che toglie ai poveri per dare ai ricchi aumentando di fatto quella forbice sociale che già caratterizza la nostra società.

**Venerdì 17 novembre 2023, scioperiamo insieme
per il nostro futuro e il futuro del Paese.**

Bergamo, 13 novembre 2023

Fabio Cubito

Segretario Generale FLC CGIL Bergamo